

FOCUS

# «CARO CONTE, ECCO COSA SERVE PER IL SUD»

Borgomeo chiede «un piano  
meno economico e più sociale»  
Celotto guarda all'autonomia:  
«Patto tra tutte le forze politiche»

di Emanuele Imperiali II e III



**Il premier**  
Giuseppe Conte

# CARLO BORGOMEIO

«UN PIANO PER IL SUD?  
MENO ECONOMICO  
E PIÙ SOCIALE»

**C**arlo Borgomeio, come valuta il programma per il Sud del governo giallo-rosso? Contiene passi in avanti rispetto al passato o si tratta della solita liturgia?

«Penso che sia stato scritto un po' frettolosamente a causa dei ritmi concitati della trattativa per il nuovo governo. Trovo sbagliato parlare di un piano straordinario per il Sud: è un obiettivo che non mobilita, che rimanda a decine di esperimenti non proprio riusciti. Dopo 70 anni di politiche per il Sud, bisogna cambiare linguaggio. Altrimenti è inevitabile la sensazione che si tratti di un noioso atto dovuto. Conteranno le scelte concrete, specifiche per il Sud e di coerenza delle politiche nazionali».

**Se l'avesse dovuto scrivere lei su cosa avrebbe puntato e quali interventi avrebbe definito prioritari?**

«Avrei incominciato dalle ultime due parole del paragrafo del programma dedicato al Sud: inclusione sociale. Penso che i percorsi di inclusione sociale, il rafforzamento delle comunità, la qualificazione del capitale umano, siano la premessa e non l'esito della crescita economica, soprattutto al Sud. Quindi un programma di governo per il Sud lo avvierei con un immediato intervento in 100 quartieri degradati delle città per arginare i gravissimi problemi di degenza giovanile attraverso la costi-

dare priorità alla mobilità interna all'area del Mezzogiorno ed alla logistica, e grande impulso alla ricerca scientifica. Ma sarebbe bello, in ogni caso, che dal governo venisse fuori una gerarchia di priorità: significa scontentare qualcuno. Ma sappiamo che stilare elenchi onnicomprensivi che accontentano tutti è la premessa per non fare niente».

**Condivide l'idea di una banca pubblica per investimenti mirata al Mezzogiorno?**

«Tendenzialmente sono un po' scettico. Ma bisognerebbe capire meglio che cosa dice il programma, soprattutto rispetto alle realtà già esistenti, come la Banca del Mezzogiorno».

**Che pensa del Reddito di cittadinanza?**

«È giusta una misura che affronta

direttamente il tema della povertà; è sbagliato eccepire che una misura del genere premia i fannulloni; è stata sbagliata la sintesi tra le due posizioni: per evitare che apparisse come una misura assistenziale e clientelare si è messo insieme lotta alla povertà e politica attiva del lavoro. Spero sinceramente di sbagliarmi, ma non credo funzionerà».

**Il tema principale è l'aumento di risorse pubbliche al Sud o piuttosto la capacità di tradurle da stanziamenti in spesa effettiva?**

«Questione che da sempre accompagna il dibattito sul Sud senza risposte convincenti. Propongo di riflettere sui Fondi strutturali: tutti dicono che la programmazione 2021-2027 sarà esente dai ritardi e dalle contraddizioni che hanno caratterizzato il ciclo di programmazione che sta per terminare. Nessuno spiega perché: quali concrete misure si potranno adottare. A me pare che le nuove procedure siano ancora più cattive delle precedenti. Sarebbe davvero innovativo se il ministro del Sud proponesse una brutale semplificazione: un solo intervento interregionale per ciascuno degli ambiti tematici previsti dalla Ue. Ancora una volta sarà difficile scegliere, ma programmare è fare scelte, non compilare diligentemente programmi e procedure a cascata rispetto agli orientamenti comunitari, creando un vero e proprio labirinto nel quale trovano spazi i professionisti della progettazione, ma meno le istanze di sviluppo dei territori».

**Sono stati utili gli incentivi alle imprese erogati in questi anni al Sud?**

«Abbastanza, soprattutto quelli introdotti da Calenda».

**Che contributo può offrire il privato sociale al Sud per garantire quella eguaglianza dei diritti di cittadinanza che è oggi la vera carenza del Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord?**

«Decisivo. Come dimostrano tante esperienze e non solo quelle sostenute dalla [Fondazione Con il Sud](#). Il privato sociale è più efficiente ed efficace della PA in molti settori del Welfare. Anzi questo sarà il nuovo welfare: un nuovo rapporto tra pubblico e Terzo settore. Questo non è necessario solo per combattere le diseguaglianze; ma per costruire le premesse dello sviluppo. Ci vorrà tempo, ma lo stiamo capendo».

**Enza Impe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Reddito? Per evitare che apparisse come pure assistenza si è messo insieme lotta alla povertà e politica attiva del lavoro**

tuzione di centri di aggregazione; vi sono molti e positivi esempi: abbiamo costi, procedure, monitoraggio dei risultati. Al secondo posto l'impegno contro la povertà educativa: non solo edilizia scolastica, ma promozione di comunità educanti: anche su questo abbiamo dati, realizzazioni, progetti avviati. Poi un aumento delle risorse ai Comuni per i servizi alla persona. Insomma il sociale prima dell'economico. Dal punto di vista delle politiche più generali

## Il nuovo governo

### I NODI

## Il confronto

**Governo 5 Stelle-Lega**



**SUD**

**25° POSTO**

Era al 25° posto del Contratto di Governo. E si limitava a dire che "con riferimento alle Regioni del Sud, si è deciso, contrariamente al passato, di non individuare specifiche misure con il marchio Mezzogiorno, nella consapevolezza che tutte le scelte politiche sono orientate verso uno sviluppo economico omogeneo per il Paese, pur tenendo conto delle differenti esigenze territoriali con l'obiettivo di colmare il gap tra Nord e Sud." C'era, però, al 5° posto, un accenno alla Banca degli Investimenti

**AUTONOMIA**

**20° POSTO**

Al 20° posto del Contratto, prevede l'attribuzione alle Regioni che la richiedano di maggiore autonomia e il riconoscimento delle ulteriori competenze sarà accompagnato dal trasferimento delle risorse necessarie. Su questo punto si è sviluppata la battaglia tra Lombardia, Veneto ed Emilia e le Regioni del Sud

**Governo 5 Stelle-PD**



**SUD**

**16° POSTO**

È al 16° posto nell'accordo di Governo. Prevede che sia lanciato un piano straordinario di investimenti per la crescita e il lavoro al Sud, anche attraverso l'istituzione di una banca pubblica per gli investimenti, che si dedichi a colmare il divario territoriale. Punta su vari strumenti, quali Contratti Istituzionali di Sviluppo, Zone Economiche Speciali, Contratti di Rete. Si pone l'obiettivo di accelerare progetti strategici, valorizzazione i territori, utilizzare al meglio i Fondi europei

**AUTONOMIA**

**17° POSTO**

È al 17° posto del programma. Riconosce la necessità di completare il processo di autonomia differenziata ma salvaguardando la coesione nazionale e la solidarietà, e definendo i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e i fabbisogni standard. Prevede un Fondo di perequazione per garantire a tutti la medesima qualità dei servizi. L'idea prevalente è quella di uniformarsi allo schema di autonomia chiesto dalla Regione Emilia, con opportuni correttivi

**CONTE 1**

**CONTE 2**



